



Impossibile continuare a sostenere il canone di locazione per l'ex seminario

Ora è ufficiale: il 1° ottobre l'Unimol lascerà il centro storico

ISERNIA. Già a ottobre del 2013 la sede universitaria ubicata nel centro storico di Isernia, all'interno dell'ex seminario di proprietà della curia vescovile, era in procinto d'essere chiusa. Il rinnovo del canone di locazione, infatti, ammontava a 90mila euro e l'Università era alle prese con gravi ristrettezze nel proprio bilancio. Tuttavia giunsero rassicurazioni da parte delle istituzioni che promisero di farsi carico del 50% delle spese. Ovviamente la promessa non è mai stata mantenuta. Ugualmente il Cda decise di prorogare per altri sei mesi la permanenza nel centro storico di Isernia trovando 35mila nelle pieghe del bilancio e decidendo di tagliare altrove con enormi sacrifici. Dunque il primo semestre accademico era salvo. Dal 1° novembre Palmieri è subentrato a Cannata ereditando questa situazione tutt'altro che agevole. L'Unimol, già



penalizzata per i tagli inferti dal Governo, si è trovata nell'impossibilità di versare i 35mila euro di fitto per il secondo semestre accademico che scadeva il 30 settembre 2014. Palmieri, leggendo segnali di apertura da Comune, Provincia e Regione, ha deciso di investire ulteriormente nell'ex seminario

estrapolando altri 35mila euro dall'alienazione del consorzio universitario regionale, d'intesa coi vertici di Palazzo Moffa. A tal uopo a marzo è stato siglato l'accordo tra il Vescovo ed il Rettore per prorogare la permanenza nel palazzo di proprietà della curia vescovile sino alla conclusione dell'anno accademico al fine di non creare disagi agli studenti che diversamente avrebbero dovuto 'traslocare'. Ora però la misura è colma. Il 1° ottobre del 2014, come più volte dichiarato dagli organi accademici nelle proprie delibere, l'Unimol lascerà la sede del centro storico di Isernia a meno che un ente terzo non si farà carico a medio-lungo termine (almeno cinque anni) del canone di locazione per consentire ai vertici dell'Università un minimo di programmazione. E per il borgo antico della città sarebbe un colpo ferale.